ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 115
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
14-15 Maggio 1942
Anno XX
(Specificare in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 0,5 - Finanziari L. 1 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-397): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I. - Via Santa Teresa 7, tel. 43-032 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 46. - C. C. P. N. 5/1260

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## La grande battaglia in Crimea

# I MOTORIZZATI SU KERC

### Lo schieramento corazzato tedesco è giunto a ridosso degli obbiettivi finali - L'aviazione germanica ha il dominio dell'aria - Incalcolabile bottino

NEL MEDITERRANEO

## Vani attacchi di sommergibili inglesi contro nostri convogli

**BOLLETTINO n. 712**

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Nessun avvenimento di rilievo sul fronte terrestre della Cirenaica.**

**Due velivoli sono stati abbattuti dalla caccia tedesca; un terzo dalla difesa contraerea della piazza di Bengasi, durante un'incursione che non ha causato danni.**

**Su Malta attività di bombardieri e di cacciatori dell'Asse: l'aviazione britannica ha perduto in combattimento due «Spitfire».**

**Attacchi di sommergibili inglesi contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo sono totalmente falliti.**

I nemici sui vari fronti

### Sconfitte e propaganda

Lisbona, giovedì sera.

(*I.*). — La propaganda inglese, da Dunkerque al Mar dei Coralli, si è specializzata nelle sconfitte. Così Dunkerque è diventata «la pagina più gloriosa nella storia dell'esercito britannico» e la battaglia del Mar dei Coralli una grande vittoria navale anglo-sassone.

Anche per le battaglie al Fronte orientale si vorrebbe adottare lo stesso metodo, ma le difficoltà sono quasi insormontabili. Non è sempre possibile presentare all'opinione pubblica le ritirate e le fughe come dei successi strategici. La propaganda fa quello che può.

La sconfitta nella penisola di Kerc è evidente. La stroncatura Parpach Arabat è stata spezzata dopo alcuni giorni di duri combattimenti, anche i russi lo devono ammettere. Alla propaganda britannica non rimane altra risorsa della vecchia formula: «ordinato ripiegamento verso nuove posizioni», Com'è avvenuto in Malesia ed anche in Birmania.

Comunque il tono generale della stampa inglese sulle operazioni militari in Russia è meno ottimista. Si prepara lentamente l'opinione pubblica alla possibilità di «incassare» notizie sfavorevoli ed i critici militari incominciano a dare un quadro più esatto sulla situazione generale su quel fronte.

Si insiste soprattutto nel ricordare che sciolti i ghiacci, che avevano permesso di ristabilire una provvisoria linea di comunicazione attraverso il lago Ladoga, Pietroburgo è di nuovo completamente assediata e senza comunicazioni con il resto della Russia. Aggiungono che i difensori della città attendono a breve scadenza, appena il tempo lo permetterà, un attacco violento da parte degli eserciti alleati.

### Vapore statunitense affondato nelle acque africane

Amsterdam, giovedì sera.

La radio britannica informa che un vapore mercantile americano è stato silurato e affondato al largo della costa occidentale dell'Africa.

## Il colpo d'ariete dei germano-romeni

# Nuova fase della lotta

### Undici navi-trasporto affondate nello stretto

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Berlino, giovedì sera.

*La conquista della penisola di Kerc procede rapidissima. Lo schieramento corazzato germanico in avanzato è segnalato a ridosso degli obiettivi finali. Le successive linee di resistenza sovietiche sono state tutte travolte con impareggiabile impeto. L'aviazione tedesca è padrona del cielo e appoggia con estrema efficacia le operazioni delle forze di terra.*

*Il numero dei prigionieri è raddoppiato; il bottino di armi, munizioni e generi alimentari immenso e quasi incalcolabile. Il soldato russo è ancora quello dello scorso anno: coraggioso, rassegnato, passivo, spregiante della vita, ma intontito e privo di idee. La battaglia si è spezzettata in vari combattimenti, alcuni dei quali particolarmente acerriti. Il successo più completo si delinea ormai chiaramente.*

*L'aviazione germanica ha affondato undici navi-trasporto sovietiche nelle acque dello stretto di Kerc. Le operazioni lungo la costa settentrionale del Mare d'Azov sembra abbiano più carattere strategico che tattico, cioè più destinate a obbligare il nemico a suddividere le proprie forze aeree e l'afflusso dei rifornimenti, che non ad acquisire vantaggi territoriali.*

*Importanti fatti d'armi vengono segnalati dal settore di Pietroburgo e da quello di Murmansk.*

*Dagli altri punti del fronte nessuna novità degna di rilievo se non audaci puntate esplorative di colonne celeri lungo i fianchi e a tergo delle forze sovietiche.*

**Felice Bellotti**

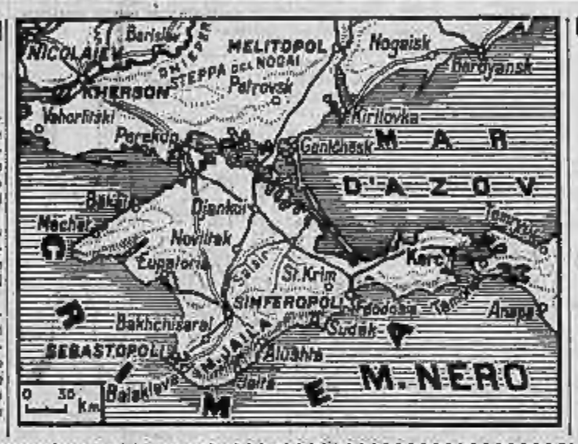
### L'avanzata sotto la pioggia e tra il fango

Berlino, giovedì sera.

*Come informa il Comando Supremo delle Forze Armate, è continuato, sulla penisola di Kerc, l'inseguimento delle forze bolsceviche sfuggite all'accerchiamento, dopo lo sfondamento delle posizioni di Parpac.*

*Dopo il rastrellamento della zona di Ak Monaj, altre forze germaniche sono state rese disponibili e partecipano all'inseguimento del nemico in fuga.*

*Momentaneamente, piogge temporalesche hanno reso fangose le poche strade della regione. Tuttavia, queste difficoltà, che hanno richiesto grandi sforzi a uomini e macchine, hanno intralciato poco l'impetuosa avanzata delle truppe germaniche.*




### ULTIMA ORA

#### A ridosso delle fortificazioni della città di Kerc

BERLINO, giovedì sera.

(Cr.) - Secondo le ultime notizie giunte a Berlino, si apprende che le truppe germano-romene stanno attaccando molto da vicino le poderose fortificazioni di Kerc.

Sino a questo momento, però, non è ancora giunta nessun'altra notizia in merito all'eventuale caduta della città.

## Comunicato straordinario tedesco

# Altre 21 navi del nemico affondate in pochi giorni dai sommergibili

***Nove trasporti di un convoglio inglese e dodici vapori naviganti nelle acque americane***

**Berlino**, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**Nella lotta contro la navigazione dei rifornimenti del nemico, sommergibili germanici hanno ottenuto, in diversi mari, nuovi grandi successi.**

**Nell'Atlantico Settentrionale, essi hanno attaccato un convoglio diretto in Inghilterra e, dopo diversi giorni di violenta e accanita lotta, hanno affondato nove navi per 31.000 tonnellate complessive. Un altro vapore è stato danneggiato da siluro.**

**Altri sommergibili hanno colato a picco, nelle acque americane, dodici navi mercantili per 82.000 tonnellate complessive, nonchè un battello scorta. La navigazione nemica ha così perduto, nel giro di pochi giorni, altre 21 navi, per 113.000 tonnellate.**

### Navi per 369.000 tonnellate affondate in due settimane dai sommergibili germanici nelle acque americane

Berlino, giovedì sera.

*Coi recenti successi dell'arma sottomarina germanica annunciati dall'odierno Comunicato straordinario del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, i sommergibili tedeschi hanno affondato, nei primi quattordici giorni di maggio e nelle sole acque americane, 64 navi nemiche per 369.000 tonnellate.*

### Contingenti canadesi giunti in Gran Bretagna

Dublino, giovedì sera.

Giunge notizia da Londra che contingenti di truppe canadesi assommanti ad alcune migliaia di uomini sono giunti, in questi ultimi giorni, in Gran Bretagna.

IL BOLLETTINO GERMANICO

### Il porto di Kerc bombardato

**Continua instancabilmente l'inseguimento del nemico battuto**

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

*Sulla penisola di Kerc è continuato, instancabilmente, l'inseguimento del nemico battuto. Il porto di Kerc e i concentramenti di navi in quelle acque sono stati bombardati con successo.*

*In parecchi punti del fronte del Donetz, le nostre truppe stanno sostenendo combattimenti difensivi contro importanti forze avversarie che attaccano con l'appoggio di carri armati.*

*Nel settore settentrionale del fronte, azioni offensive germaniche hanno sortito successi locali.*

*Nei combattimenti aerei della giornata di ieri, sono stati abbattuti 84 aeroplani sovietici. Cinque apparecchi germanici mancano.*

*Forze aeree finniche hanno bombardato con buona efficacia navi nemiche presso la foce del Wodla.*

*Fra il 20 aprile e il 13 maggio, i bolscevichi hanno perduto 742 aeroplani, 540 dei quali in combattimenti aerei, 73 abbattuti dalla artiglieria contraerea, 75 distrutti o catturati da reparti dell'Esercito e i rimanenti distrutti al suolo. Nel medesimo periodo di tempo, sono andati perduti sul Fronte Orientale 82 apparecchi germanici.*

*Su Malta, aerei da picchiata germanici hanno messo a segno delle bombe su attrezzature di campi d'aviazione e postazioni d'artiglieria contraerea. Sul Mediterraneo, sono stati abbattuti quattro aeroplani britannici.*

*Nell'ulteriore corso dei combattimenti navali all'imbocco della Manica, l'inizio dei quali era stato annunciato nel Bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate del 13 maggio, una torpediniera germanica ha affondato una motosilurante britannica, speronandola. Una seconda motosilurante nemica è affondata nel combattimento con un dragamine.*

*Ieri, bombardieri britannici isolati, con la protezione delle nubi, hanno compiuto voli di molestia privi d'efficacia sul territorio della Germania occidentale.*

*Il capitano Marcinfeld, comandante di battaglione in un reggimento di fanteria, e il tenente Reimann, comandante di compagnia nel medesimo reggimento, si sono particolarmente distinti per il valore dimostrato nella battaglia di sfondamento sulla penisola di Kerc. Negli stessi combattimenti, ad onta del violento fuoco nemico, il 173.o battaglione del genio ha reso inoffensivi, nella sola giornata del 7 maggio, oltre 12.000 mine nemiche.*

*La 7ª compagnia del 438° reggimento di Fanteria e una squadra della 11ª compagnia del 69° reggimento del Genio, unitamente a reparti della 902ª sezione di battelli d'assalto, nonostante il mare agitato, hanno operato uno sbarco, sotto il fuoco nemico, alle spalle dell'avversario.*

*Nei successi dell'arma sottomarina nell'Atlantico, si è particolarmente distinto il capitano di fregata Wattenberg.*

*Il tenente Oestermann, comandante di squadriglia in una squadra da caccia, ha conseguito la sua 100ª vittoria aerea.*

*Fra Stati Uniti e Brasile*

### Un diplomatico e un medico mandati da Roosevelt a visitare Vargas ferito

Buenos Aires, giovedì matt.

Il Presidente del Brasile, Getulio Vargas, come viene constatato da una radiografia, si è rotta una costola in un recidente d'auto avvenuto il primo maggio, ma questa rottura viene considerata di nessuna gravità da parte dei medici. Pur tuttavia, Roosevelt ha inviato a Rio de Janeiro uno specialista non nominato, che, cosa strana, come fa rimarcare in modo particolare la *United Press*, è accompagnato da un diplomatico. Epperciò, a parere dei circoli diplomatici, questa visita all'ammalato dovrebbe nascondere altri retroscena politici.

## Partenza per le acque americane

Un sommergibile tedesco, lasciata la propria base atlantica, parte per una missione di guerra nelle acque nordamericane.

## Particolari sullo sfondamento della triplice linea di difesa

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Berlino, giovedì sera.

*Le prime corrispondenze di guerra che giungono dalla penisola di Kerc, spiegano minutamente come all'alba dell'8 maggio sia scattata l'offensiva germanica. Una intensa preparazione d'artiglieria — potentissimi cannoni di massima precisione e fuoco nutritissimo — ha investito e sconvolto le fortificazioni campali sovietiche antistanti la «linea Parpach».*

#### Le difese russe

*Questa era composta di tre differenti linee di difesa: una prima fatta di trinceramenti e di nidi di mitragliatrici, una seconda formata da un grande fossato anticarro scavato fra il Mare d'Azov e il Mar Nero, e una terza composta di un molteplice schieramento di fortificazioni in cemento e cupole d'acciaio, situato immediatamente dietro il fossato.*

*Il bombardamento germanico — come racconta il P. K. Emskoetter — deve aver sorpreso il nemico, perchè la fanteria tedesche hanno notato una grande confusione nelle linee russe. Poi, mentre i cannoni allungavano il tiro, reparti di «Nebeltruppen» sono partiti all'attacco, stendendo dinanzi alle posizioni di partenza germaniche un fitto velo di nebbia artificiale che il vento favorevole ha spinto verso il nemico. Subito dopo, reparti di lanciafiamme e di «stosstruppen» sono scattati all'assalto, distruggendo rapidamente i reticolati stesi dal nemico.*

*A questo punto l'artiglieria sovietica ha iniziato un nutritissimo fuoco di controbatteria, con dardate e dossine di pezzi di tutti i calibri, reazione assai violenta ma almeno altrettanto imprecisa.*

*Intanto il sole spuntava all'orizzonte e il cielo si copriva di stormi di Stukas, che si precipitavano rombando sulle posizioni russe, lanciando con estrema precisione bombe di grossissimo calibro. Quindi, protetti da squadriglie da caccia che impegnavano in combattimento i cacciatori sovietici, gli aerei da combattimento iniziavano la loro opera di distruzione, investendo da basso quota, con una fitta grandine di spezzoni e di gallottole, le difese nemiche.*

*Dopo circa tre ore di questa infernale musica, le fanterie germaniche iniziavano la loro avanzata e riuscivano rapidamente a superare in due punti il fossato anticarro. Attraverso le due brecce, truppe autotrasportate e carri armati — sempre preceduti dai cannoni d'assalto, di quali risale il merito maggiore dello sfondamento, — si lanciavano in profondità nello schieramento nemico.*

*Fin qui la narrazione rassomiglia moltissimo ad un racconto della prima guerra mondiale, quando i fanti partivano all'assalto delle linee nemiche. Sono differenti i particolari, date le nuove armi e le nuove difese, ma sostanzialmente le operazioni restano identiche.*

#### Uno sbarco

*Ma ora viene il nuovo, qual nuovo che Churchill, quando ora già occaduto, ha negato che potesse saltare. «I russi — ha detto il premier britannico — sono più forti di prima e hanno potuto imparare il modo di combattere la strategia dei tedeschi». E concludeva che poichè il «segreto di Hitler» era stato svelato, la vittoria russa era certa.*

*Mentre la battaglia infuriava dal Mare d'Azov al Mar Nero, audacissime pattuglie germaniche, montate su battelli pneumatici, superavano alcune miglia di mare e sbarcavano sul fianco del nemico nelle vicinanze di Kaciok, sulla costa meridionale della penisola da conquistare. I russi, attaccati da sud e da occidente, non trovavano altro rimedio che ritirarsi verso nord, combattendo accanitamente.*

*Fu così che, verso la sera dell'8 maggio, il Comando Germanico poteva già decidere lo sfruttamento del successo. Attraverso la grande breccia aperta nelle linee sovietiche, erano penetrate profondamente nello schieramento bolscevico ingenti forze tedesche e romene; una parte di esse avrebbe continuato a puntare verso oriente, mentre il rimanente avrebbe chiuso definitivamente contro le rive del Mare d'Azov — e precisamente nella regione di Ak Manaj — il grosso dei difensori sovietici sfuggiti dalla linea di Parpach.*

*Il giorno dopo, altri sbarchi venivano effettuati dai tedeschi sempre sulla costa meridionale della penisola. Sul mare e sulla terra i soldati tedeschi avanzavano con la stessa celerità. Contemporaneamente una fortissima colonna germano-romena avanzava verso oriente, seguendo la linea ferroviaria e la parallela strada carrozzabile.*

*Intanto un uragano di fuoco — granate di tutti i calibri lanciate dalle artiglierie e dagli aerei — investiva le truppe sovietiche circondate nella regione di Ak Manaj. La massa di fuoco scaraventata contro i russi ha provocato — come ha successivamente annunciato il Comando superiore germanico — il crollo morale e fisico del nemico, che ha finito per arrendersi.*

**F. B.**

### L'inseguimento

#### Il nemico agganciato

**Crescente numero di prigionieri**

Berlino, giovedì sera.

*Sulla penisola di Kerc, il nemico che fugge disordinatamente lungo la ferrovia che conduce a Kerc e sull'unica strada carrozzabile disponibile, è stato raggiunto dalle formazioni germaniche avanzanti senza sosta verso Est.*

*La sporadica e per lo più debole resistenza opposta dal nemico è stata spezzata rapidamente. I risultati di questa vittoriosa battaglia d'inseguimento sono rispecchiati nel crescente numero dei prigionieri e nelle cifre crescenti del bottino.*

### I russi ammettono di essersi ritirati

Berna, giovedì sera.

(*S.*) - Il colpo di ariete tedesco-romeno contro le fortificazioni di Kerc è in primo piano su tutta la stampa.

L'attacco meglio di così non avrebbe potuto riuscire e lo conferma il fatto che l'ultimo comunicato di Mosca riconosce che le truppe sovietiche hanno dovuto abbandonare terreno e ripiegare su nuove posizioni.

Sembra che a Londra fino a questo momento si si astenga dal commentare la situazione per un riguardo all'alleato bolscevico. I giornali avversari notano che ormai tutto l'atteggiamento britannico è determinato dal desiderio di compiacere alla Russia, sulla quale si basano le speranze di Churchill.

La *Gazette de Lausanne* nota che anche l'ardore con il quale il Primo Ministro nel suo discorso relativo alla minaccia dell'impiego dei gas ha confermato la completa solidarietà dell'Inghilterra con la Russia e non aveva altro scopo; ma soggiunge: «Ci sia permesso, tuttavia, di augurare che questa scelta unilaterale non superi la fine della guerra, ricordando che da ora a quell'epoca la nazione russa non sia già riuscita a liberarsi dai suoi padroni».

Il giornale si domanda su quali presunzioni Churchill abbia basato la sua minaccia di fare uso dei gas. I sovietici, esso scrive, non hanno mai brillato per franchezza. Le loro mene da molti anni sono state tali da far considerare come sospetto tutto ciò che proviene da loro. Nell'anteguerra la loro politica ha continuamente aggravato le difidenze e eccitato i rancori. Essi contavano di scacciare il loro dominio sulle rovine di un'Europa esaurita. Una volta colpiti dal flagello che avevano contribuito a provocare, si sono atteggiati a vittime di una imperdonabile aggressione e hanno segnalato soprusi e violenze; ma si sono ben guardati dal parlare di quelli che avevano esercitato nei paesi occupati al momento della presa di possesso e della ritirata. Attualmente il loro interesse è di impiegare tutti i mezzi per alleggerire il proprio compito difensivo e stimolare l'indignazione di tutto l'universo contro l'invasore. Ciò è naturale: l'abitudine di gridare al lupo non data da Stalin. Ma Churchill non approfondisce «minaccia».

### Ricomincia in America la campagna per il "secondo fronte,,

Berna, giovedì sera.

(*S.*). — Si ha da Washington che ricomincia in America la campagna per il secondo fronte contro la Germania. Il senatore Reynold, presidente della Commissione degli affari militari del Senato, ha dichiarato che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dovrebbero colpire con ogni mezzo le forze nemiche in Europa e occuparsi soltanto in seguito dei giapponesi.

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

## Istituto di Cultura Fascista

# L'esposizione dei Codici Mussoliniani vivamente acclamata al Teatro Balbo

### La conversazione del Cons. Naz. Giuseppe Chiarelli dell'Università di Roma - Torino ha raccolto per prima l'invito del Duce a far conoscere al popolo le Tavole giuridiche dell'Era Fascista

*La Sezione di Torino dell'Istituto Chiarelli, docente all'Università di Cultura Fascista Nazionale di Roma, dopo il saluto di rito costituito dal vice-Federale, è salito al podio, una grande e significativa dimostrazione al Duce si è levata dalla folla. L'oratore è entrato subito nel vivo dell'argomento richiamando i codici che con espressione non completamente esatta erano stati indicati come di derivazione napoleonica, in quanto culminati nel 1865 avevano assolto alla funzione nazionale della unificazione della Patria, ed ha soggiunto che, chiusa con essi la prima fase, si inizia ora la seconda caratterizzata dai Codici Mussoliniani, in virtù delle trasformazioni politiche e sociali che al criterio individualistico contrattuale fuori dello Stato proprio dell'epoca tramontata, doveva sostituire la disciplina collettiva sulla base della norma corporativa. Il valente conferenziere ha quindi illustrato i punti più caratteristici dei nuovi libri, alla cui attuazione la esecutorietà delle direttive del Duce che ha seguito passo passo i lavori, hanno cooperato sotto la guida del Ministro Grandi giuristi di profonda dottrina, ed ha dimostrato che i Codici Mussoliniani, ispirati alla nuova giustizia nata dalla valorizzazione del lavoro, vanto del Regime Fascista, siano da ritenersi come promessa e garanzia di quella splendente vittoria affidata alle Armate dell'Asse, sulle quali rifulge l'eroismo dei nostri soldati.*

*Una irrefrenabile acclamazione al Duce ha coronato la fine della conversazione, con la quale è seguito il documentario di guerra.*

## Il primo radunо di propaganda fra commercianti e lavoratori del Commercio

Presenti il vice-presidente dell'Unione Prov. dei Commercianti cav. prof. Aloi e il Reggente l'Unione lavoratori del commercio camerata Pomilio, nonchè i dirigenti delle organizzazioni sindacali delle due Unioni; il dott. Agostino Canonica ha parlato stamane nella sala a terreno del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ai commercianti ed ai praticanti d'opera delle categorie dall'abbigliamento, arredamento e merci d'uso, di tutti i problemi che si riferiscono al commercio in tempo di guerra, dell'importanza che le categorie commerciali assumono in questo periodo, dei riflessi che la guerra porta nelle questioni economiche, di produzione, di approvvigionamento e di ripartizione; delle nuove necessarie discipline che la collettività richiede, del compiesso di contributi, che la categoria commerciale rende unitamente a quella dell'agricoltura e dell'Industria al potenziamento sia del fronte interno sia del fronte di combattimento per la comune meta: la vittoria. L'oratore, prescelto dalla sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista è stato calorosamente applaudito. All'inizio e al termine ha parlato a nome dell'Unione dei Commercianti il comm. Aloi il quale ha affermato che i commercianti di Torino e Provincia sono in linea con le direttive impartite. Una calorosa acclamazione al Duce ha suggellato questo primo raduno.

## Le arance c'erano... ... ma nel retrobottega

Agenti di P. S. del Commissariato S. Paolo venivano a conoscenza che il negoziante in alimentari Costantino Daghero di Giacomo, di 32 anni, abitante in corso Moncalieri 204, deteneva mandarini ed aranci che però vendeva soltanto di nascosto, a prezzo maggiorato. Ad una modesta cliente, che si presentasse a richiedere di tale merce, egli, facendo il viso del meraviglioso, rispondeva invariabilmente che di aranci non ne possedeva nemmeno l'ombra. Ed ecco ieri gli agenti presentarsi nel negozio e scovare in una cesta seminascosta nel retrobottega, dei bellissimi e buonissimi frutti siciliani, in attesa soltanto di delibare qualche desideroso palato. Il negoziante ha dovuto mettere in bella evidenza la sua merce, a disposizione del pubblico mentre contro di lui veniva elevata contravvenzione per sottrazione di merce al libero commercio e di vendita a prezzo maggiorato.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 36 | 30 | — |
| MILANO | 49 | 35 | 39 |

**IL SOLE** sorge domani venerdì 15 maggio (4.36-19.50) alle ore 5.1; tramonta alle 20.50.

**LA LUNA** sposta alle 6.31; tramonta alle 20.56. — Domani 15 ore 7.05 **LUNA NUOVA.**

**L'OROSCOPO DEL 15.** — La Luna Nuova, formandosi sotto un buon influsso di Nettuno, svilupperà durante tutto il mese lunare doti d'intuizione e di ossessione artistica. In questa particolare giornata ci sarà la congiunzione con Urano e Saturno, che, sopratutto verso sera, darà luogo ad iniziative audaci. — Mario Segato.

**SALONE DI « LA STAMPA ».** — Mostra del « Pittori d'oggi » (dalle 16 alle 19).

**I SANTI DEL 15.** — S. Giovanni Battista La Salle prete, fondatore delle Congregazioni dei Fratelli delle Scuole Cristiane; S. Torquato.

**FUNZIONI DEL 15.** — Maria Ausiliatrice (inizio della novena (titolare). 20, rosario, predica, benedizione. Incomincia la novena di Pentecoste: a S. Carlo ore 18, S. Secondo 20,30; S. Rutario 8, — S. Domenico: 9 Messe all'altare di S. Vincenzo Ferreri, eucarestico, benedizione agli infermi. — S. Lorenzo 9 Messa e funzione dell'Addolorata. — S. Rita (novena (titolare) 10 Messa, comunione, benedizione; 17 e 20,30 rosario, sermone, predica, benedizione.

**FIERE DEL 15.** — Carrugi, Stazzano, Busca, Demonte, La Morra, Biassa, Borgo Vercelli.

IN CITTA'

## BIOLETTO ha visto

PANCHINE PUBBLICHE

**La necessaria precauzione del cittadino che vuol sedersi.**

L'OROLOGIO DEL TRAM

**— Cam'à che non hai mai l'ora giusta?**

**— Capirai, regolo sempre il mio orologio con quello elettrico del tram!**

CENTE VETRINE

**— Spendere trecentocinquanta lire per una camicia, significa essere matti.**

**— No; batti essere scemi.**

I SEDILI DEI TRAM

**— Per conto mio, sono sempre stato del parere che i sedili nei tram sono superflui e che bisognava eliminarli...**

## Lutto di un nostro dipendente

E' ieri deceduto il signor Felice Spisolo, suocero del nostro corrispondente cav. Adolfo Cambieri. Al nostro compagno di lavoro le più affettuose condoglianze.

## Tre mesi di reclusione ad un fabbro ubriaco

Il Commissario Barriera di Milano ha tratto in arresto, per mandato ricevuto, il fabbro Vittorio Malan fu Antonio, di 56 anni, abitante in via Bologna 96, il quale è stato condannato dal Pretore a 3 mesi e 20 giorni di arresto per ubbriachezza molesta.

## Un arresto

Per resistenza alla forza pubblica ed ingiustificato possesso di vari oggetti è stato arrestato dagli agenti del Commissariato San Secondo tale Alessandro Rossi fu Andrea, di 67 anni.

SOTTO I PORTICI

## La bella venditrice di gelati e il giovanotto intraprendente

Siccome tutti guarda il cielo, stamane si è messo a piovere improvvisamente, a dirotto, come se invece che in maggio si fosse in novembre. Il panico del locale che è da signore sempre vestito di nero e sempre preoccupato, chiamo Marinella.

— Senti — le dice — oggi i gelati li terranno occupata di meno. Farai perciò i «sacchettini».

— Va bene, zio.

E [illegible] cominciarono a [illegible] pendere [illegible] entra [illegible] caffè [illegible] occasionale per prepara[illegible]re i [illegible] tutti e [illegible]orma al suo solo. I [illegible] proprietario sale al [illegible] superiori. La pioggia [illegible]cresce. (Certo [illegible] abbiamo quelli [illegible] vogliono cospargere la [illegible]).

* * *

— Buongiorno, signorina.

— Buongiorno — risponde Marcellina. — Come va?

[illegible]

— Che fate di bello?

— Non vedete? — spiega la ragazza [illegible] «sacchettini».

[illegible]

[illegible] quelli [illegible] pronti, riempiti. Preparati dalle ogni mezzi di Marcellina e destinati alla clientela. Mentre fra i due continua la conversazione da un lato diminuisce lo zucchero e dall'altro aumentano i sacchettini riempiti.

Improvvisamente [illegible] un'ansia di [illegible] Cinque [illegible] colpo con decrescendo di animali abitanti nei pressi e oltre il circolo polare artico e antartico. Nella giornata piovosa nel cielo di Lavagna passano tristi i cittadini in impermeabile.

— Giovanotto! — chiama, ad un [illegible] compare di colpo sull'[illegible] delle [illegible] il gelataio si sfrega [illegible] — [illegible] — interroga. — Tutto mal [illegible] — [illegible] lo zio proprietario.

— Scusate, signorina; torno subito.

* * *

Trova il giovanotto, entrato nel caffè [illegible] proprietario. Ma è vuoto. Deve essere uscito dal retro. Torna lo zio; si avvicina al tavolo di Marcellina:

— Quante volte le l'ho detto che sul lavoro, non voglio...

— Ma zio, era quel giovanotto dell'altra volta. Sai, quello...

— Sì. Quello, appunto. Ragione di più. Quello non mi piace affatto. Te lo devo cantare in musica?

— Così come sei zio? — Marcellina sta per tirare fuori la linguina, — Può essere, invece, che abbia intenzioni serie, che faccia sul serio.

— Ma certamente, guarda — dice lo zio; — ne aveva le tasche piene. L'ho visto, mentre li faceva sparire, da una finestra del piano superiore.

Marcellina osserva; allibisce; non sotto i [illegible] di [illegible] zucchero di quelli che la ragazza stava preparando mentre parlava col giovanotto. Lo zio li rimette a posto:

— Proprio un giovanotto serio! Va là! — egli dice. — Te lo sei scelto bene! E ciò sia a conferma la mia prima impressione, sul conto di quel tipo. Ma lo rivedo ancora qui!

E lo zio fa spalli da minaccia. Due lucenti cadono nel recipiente dello zucchero; Marcellina piange.

## La commessa s'indispettì e le gettò un pesce sulla faccia

*Una clamorosa scenata in piazza Madama Cristina — Una signora troppo esigente — ... Pochi giorni di guadagno!*

Ieri mattina un pesce del peso non superiore di mezzo chilogramma, è stato l'attore principale di una disputa scoppiata improvvisamente, per colpa... del suo prezzo, al mercato di piazza Madama Cristina.

Potevano essere le 10,30, quando un gran vociare faceva accorrere, in un padiglione del mercato, i vigili di fazione nella suddetta piazza. Insulti e contumelie s'incrociavano mentre una donna si comprimeva il viso lasciando sfuggire dalle labbra lamenti e minaccie. Che era accaduto? Semplicemente questo. Il mercato era gremito di folla, quando la signora Annita M., fu Ercole, di anni 46, abitante in corso Re Umberto, si appressava al banco di vendita del pesce afferrando una bellissima carpa e sfiandola a guisa di trofeo. «Quanto ai chilogrammi?» — «Tanto» rispondeva la commessa, una signorina giovane, carina ma anche troppo nervosa. La signora Annita, da buona ligure, (essa è di Savona) ironicamente sorrideva. Tanta liretle per un così modesto pesce? E rivolgeva alla commessa, affasciendola a servire altre clienti, decise proteste. Nasceva un piccolo battibecco che subito degenerava in disputa. Ad un certo momento, la commessa, ancor più innervosita, strabiliava gli occhi, afferrava la carpa e la gettava con violenza sul viso della cliente.

Il seguito è facile ad immaginarsi. I presenti tentavano di ristabilire la calma, la commessa raccoglieva da terra il pesce che aveva nuovamente fra i suoi disgraziati compagni e la signora Annita era accompagnata all'Ospedale delle Molinette. I sanitari le prodigavano le solicite cure, ma, fortunatamente, non riscontravano nulla di grave: nè lesioni e neppure ferite gravi. Un graffio ed un lieve ematoma al viso, giudicati guaribili in pochi giorni.

## Giuocano al pallone e si fanno rubare la bicicletta

Il fatto è avvenuto in piazza d'Armi. Un gruppo di ragazzi molto assorti del gioco del pallone si recò colà per divertirsi ad inseguire delle loro famiglie. La partita si svolgeva animatamente [illegible] fatto [illegible] Il [illegible] chia un [illegible] che [illegible] ragazzi studenti [illegible] operai [illegible] [illegible]ciata molto [illegible] avevate [illegible] di [illegible] più vasto [illegible] pallo [illegible] [illegible] [illegible]

## IL TEATRO ROMANZATO

# Le grandi firme della rivista di trent'anni or sono

### Atto di nascita - 20 mila lire su due panciotti - Epoca maestro Toselli e compagna - Si apre la "Più Gran Via,,

*Una sera del 1908, sicchè trent'anni prima che la trovata scenica venisse in mente all'autore americano della Piccola città, una piccola città sorse per incanto sul palcoscenico d'un teatro italiano.*

*Sorse poco a poco: pezzo a pezzo portata in scena da macchinisti e servi, in vista del pubblico; di mano in mano la luce crebbe, fino a risplendere, a rischiarare tutta il panorama.*

**Un eccezionale neonato**

*Il pubblico fece oh! Poi il panorama si popolò di gente: questa gente cominciò a parlare, a cantare, a dirsi di cotte e di crude. Erano, raffiguravano cittadini e cittadine di Milano, che commentavano, in prosa ed in musica, l'avvenimento del giorno: il sorgere delle nuove case della più grande Milano. Un quadro di rivista, insomma.*

— Turlupineide?

Turlupineide, *la fumosissima, classica, prima grande rivista italiana dovuta come sapete, a Renato Simoni.*

*Renato, a quei giorni, non differiva gran che dal Simoni di oggi. Fumava anche allora come si seguivano a Milano, e l'eco percorreva rumorosa la penisola di Giovanni Giolitti (a Roma fu celebrata la rivista, tempo dopo, un Mistero di San Palamidone in occasione di quello dannunziano di San Sebastiano) a Napoli, una volta all'anno, Rocco Galdieri, il caro poeta e scrittore, cominciò a scrivere riviste. Erano, in verità, spassosissime rassegne degli avvenimenti dell'annata. I napoletani che mi leggono ricorderanno la più riuscita fra tutte: L'Omino che vola. Prendeva lo spunto dai primi tentativi di Delagrange.*

*S'affaccia, a quei giorni, sulle scene d'Italia, Giovacchino Forzano.*

*S'affaccia: sta un po' alla finestra, poi decide di buttarsi già (già sulla scena, voglio dire) scrivendo una rivista, anzi due. Il nostro Giovacchino, fin dalla più tenera infanzia artistica, non ha mai posto limiti ai suoi propositi.*

— *Che prepari di bello, Giovacchino?* — gli si chiede a pranzo nella pensione milanese (e fra i compagni di tavola c'è il maestro Enrico Toselli, e c'è la principessa Luisa di Coburgo, lontani, nelle edicamere del Teatro Eden.

— *Vuoi entrare in teatro?*

— *Gratis?* — risponde di rimbalzo.

— *Non solo: ma facendoti pagare. Non tanto roba, per ora. Diciamo un pacchetto di sigarette.*

Non così vivo il ricordo del «pacchetto di sigarette» rifiutato da chi non volle attraversare l'Oceano per 80.000 lire, che non si dice la mia adesione.

— *Va bene:* comincia intanto a fumare. *Poi ti leggo un capitolo.*

**Il bastone di Colantuoni**

*Apre il manico del bastone (bisogna sapere che a quei tempi Colantuoni reca fra i suoi segni caratteristici un bastone che costituisce l'orgoglio suo e la risorsa degli amici in bolletta: un bastone munito di manico a scatola, e perciò contenente nella sua cavità, sigarette tre) e mi anticipa una macedonia.*

*Entro con lui nel palcoscenico dell'Eden, e qui sono iniziato da Alberto alle prime cabale della Rivista. Termino, dopo tre ore di ascoltazione, innamorato cotto. Cabala ed amore. Disegno cinquanta figurini e dieci bozzetti di scena per lo spettacolo, e mi improvviso direttore di scenotecnica teatrale. La Ruvia Zerboni mette a mia disposizione infatti, una sala di ristorante (cucina esclusa) tre macchine per cucire, e lire mille per ogni allestimento. C'è poco da stare allegri. Dalle centomila epoca Caramba alla mille epoca Ramo: come dire dal milione all'ago, Parienza.*

*Prove, riprove, notti bianche, giorni grigi (Colantuoni 1914 è già in grigio-verde, e manda di pistole d'ordinanza, sicchè ogni trasgressione ai suoi editti direttoriali è tradimento, e quindi pericoloso) e finalmente, prima rappresentazione.*

*Come i signori posteri sanno, la Più gran Via di Colantuoni aciò la grande via di Vittorio Veneto, ma non quella attuale di Roma, quella vera) ebbe un successo storico. Varie lapidi, chissà perchè mai murate, ricordano ai posteri odierni ed ai venturi, i primati i braccialetti i trofei di quell'anno fra gli assi dei campioni-rivista.*

*Sarà bene, di codeste lapidi ignote, scoprirne stasera, almeno una. Dice:*

QUI
PIONIERA FRA LE TROVATE
NACQUE
LA 1ª SCALETTA FRA SCENA E SALA
DONDE
ATTORI E GIRLE MILANESI
DISCENDENDO E TRAVERSANDO
ANTICIPARONO
IL GAUDIO DELLA PASSERELLA
MCMXIV

*Un fiore ed una lacrima se non ci dispiace, per questa nonna italiana della passerella Schiaparelli.*

**Luciano Ramo**

**Renato Simoni, Giovacchino Forzano e Alberto Colantuoni.**

*todiesci sigarette al giorno, senza aspirarne nessuna: anche allora non riusciva a starsene seduto, durante le prove. Ma, seduto, le gambe gli danzavano irrequiete; le chiome irrequiete nella loro volta gli danzavano su la fronte; quanto alle mani, irrequiete più delle gambe e delle chiome, completavano assai brillantemente il programma coreografico, interpretando poemi di atteggiamenti, di espressioni, di mimiche: tutto l'armamentario del perfetto Maestro di scena ch'egli è sempre stato: e dando a vedere fin d'allora l'eccellenza delle sue attitudini, e le sue attitudini di eccellenza, come meglio vi pare.*

*Sì, non c'è niente da dire, bisogna proprio rifarsi da Turlupineide di trentaquattro anni fa, per narrare vita e miracoli di questi trent'anni di rivista in Italia.*

*E ricevocare quelle prime strofette dell'attore truccato da Filippo Turati, della caratteristica travestita da Eusapia Palladino, dei brillanti drappeggiati da Gabriele d'Annunzio — Basilica, che veniva in ribalta ad ammonirci che*

*noi bei mezzo — del salotto spiando il sol dell'avvenir!*
*o che, in tempi di suffragette, il problema del momento era:*

Maschi! Maschi! Eterni dei!

*Padri e madri, quei coupletti politici, queste parodie d'operetta, di tutti i couplets, di tutte le parodie rivistaiole della nostra prima, seconda, terza e quarta giovinezza d'autori, produttori, registi e manipolatori di riviste nostre ed altrui...*

*Contrariamente alle abitudini di neonati che nascono piccolissimi, codesta neonata d'una rivista italiana, nacque di proporzioni gigantesche. Tanto che, quando dalla prima formazione studentesca che l'aveva tenuta a battesimo privato, si pensò di affidarne l'esecuzione ad una compagnia normale, la scelta cadde sulla «Città di Milano», la celeberrima «Città di Milano» di cui non ricordate le gesta in Patria non solo, ma nelle lontane Americhe.*

— La toe vegnarà a costà on banco de danée... sospirò il mugnaio del tempo Luigi Zerboni.

— *No, no* — ribattè Caramba. — *E'l calcolato, fra me e Rovescalli, per le scene, che non ti passeranno i conti.* — *E intanto sfoderava sotto gli occhi del mugnaio i figurini disegnati.*

— *I conto, cosa?*

— *Centomila...*

— La t'è matt. Se la magotta.

*Si convenne, tira e molla, che l'allestimento non avrebbe superato le ottantamila lire, fra scene, costumi e scenari. Ma successe che Caramba, durante la lavorazione, passasse un giorno davanti ad un antiquario di tappeti. E, dopola della situazione, fece acquistare al mugnaio due «pezzi» per ventimila lire.*

— *Serviranno, vedrà.*

**S'affaccia Forzano**

*Nessuno seppe mai a che cosa fossero serviti i due favolosi Bouchara. Mai anima viva ne ammirò traccia sulla scena.*

— *Ma quei due demoni di tappeti?* — chiese una sera lo Zerboni.

— *Che guardi i due gilet degli americani, per piacere...* — rispose il torinese.

— *I due gilet?*

— *Oh già! Ho tagliati i centri dei tappeti, quei due rosoni, e li ho cuciti sui due gilet. Stanno proprio bene, vedrà!*

*Mentre così memorabili casi che stanno scrivendo assieme un'operetta, finita poi in tragica farsa, come forse ricordate). — Che prepari di bello?*

— *Tre libretti d'operetta* — risponde masticando mezzo pollo.

— *Solamente?*

— *No: pure un film con Leoncavallo (ero la Reginetta delle Rose), poi una commedia per la Galli e Guasti (ero Campane di San Lucio), un libretto d'opera, e due riviste.*

*Si mastica l'altra metà del pollo, beve un quinto, annuncia dopo un attimo:*

— Manopoleone e C'era una volta un lupo.

*Le due riviste di Forzano si rappresentano infatti a Roma, a non lungo intervallo l'una dall'altra, e nientemeno che al Castanei, direzione Emma Carelli. Artisti, cantanti di grido e di cartello, partecipano alla interpretazione. A dare ascolto a Forzano, la Carelli avrebbe dovuto ingaggiare Bonci e Ferravilla, la Storchio e Benini, Tina di Lorenzo e Giovanni Raicevich.*

— *Raicevich! Neh. Forsè, vuja parlate?*

— *La stia a sentire, sora Emma, l'odessia scena del Lazzaretto che solleva i pesi della Finanza italiana, se noi la si fa col Raicevich truccato al pappagico? Ichè ne dice?*

*La direttrice-impresaria non dice nulla.*

*Forzano interpreta quel silenzio nel modo che fa gioco a lui. Stila un comunicato ai giornali, annunciando che nello spettacolo etc. etc. apparirà in «un ruolo di forza» il principe dei lottatori italiani, etc. etc.*

*In realtà, quel ruolo fu sostenuto poi da un generico di operetta, ma qui si vuol solamente precisare che la prima delle storiche bugie di Forzano coincide esattamente col suo debutto d'autore.*

**«La Rava e la Fava»**

*Ma un altro, fra i più cenciti uomini del nostro teatro, ha preso le mosse per la sua carriera di commediografo, scrivendo una rivista: Alberto Colantuoni.*

*La data de La Rava e la Fava è tuttora contesa fra differenti storici di queste cose: quella de La più gran Via non ammette discussioni: è il 1914.*

*E' veramente questa l'inizio della gran via percorsa dalla rivista di contenuto politico, di cui nessuno contende più ad Alberto il «nastro blu». Può tranquillamente giurarlo chi, come me, proprio con la Più gran Via, per la prima volta è entrato in teatro dalla porta del palcoscenico, e per vent'otto anni non è uscito più.*

*Colantuoni vestiva già da uomo, da qualche anno, fo credo che da poco avesti messo il vestitino da marinaio, gambe scoperte fino al ginocchio, come allora si portava, nei uomini stranide, fino a quattordici anni. Beh insomma il ragazzino ch'io ero allora zaribacchiava corsivi e scarabocchiava papassetti su pei settimanali di Milano Amministrazione Caldara. (Una rivista posteriore di Colantuoni comincerà difatti:*

«Com'è bella la Caldarosa-Salamè, questa sera...»

*e terminerà:*

«Voglio la testa del Profetto!...»,

*si che una Voce concluderà:*

«Testa di profetto Pesce per uno!»).

*Una sera, m'imbatto in Co-*

## Volti del cinema

**Valentina Cortese prende parte al film «Quarta pagina» che si gira a Torino.**

## FORTUNE

Chi ha visto il primo premio tripudiare?
Un dottore? un usciere? un manovale?...
Non so ho cercato il nome sul giornale,
Non so chi sia quest'uomo del destino;
ma per principio so che il vincitore
è un tipo austero, semplice, di cuore.

Mai che si legga, infatti: «Il signor Tizio,
favorito dall'ultima estrazione,
è un fior di farabutto, un crapulone
che toda l'oslo ed incoraggia il vizio».
No: tutta gente dedita al lavoro,
che non si cura di nuotar nell'oro...

Comunque, quel signor privilegiato
che ha incassato quest'anno il primo premio,
prodigo o avaro, bevitore o astemio,
è stato doppiamente fortunato:
non potrà aver nè dubbi nè rimorsi,
ed io lo invidio più degli anni scorsi.

Vederti in casa piover dei milioni,
è sempre un privilegio non comune;
ma, in altri tempi, simili fortune
eran sorgente a troppe tentazioni!)
feste, banchetti, gite a Montecarlo,
lei presso, un patrimonio, e sistemarlo...

Adesso, invece, se la fidanzata
pretendesse un vigone o un ermellino,
il ricco vincitore tripolino
assumerebbe un'aria rassegnata
e le direbbe, tenero e compunto:
«Ben volentieri, ma non ho più un punto!».

Se lo pregasse una vezzosa amica:
«Sei così ricco! Comprami un pendente!»,
il vincitore, assai probabilmente,
con un po' di tenacia e di fatica,
deciso ad esaudir la donna amata,
la comprerebbe un'ottima patata.

Ed egli amici, lieti di sbafare
e pronti a fargli spendere un sublime,
offerto un lieve rancio a prezzo fisso,
direbbe: «Amici cari, ecco da fare:
anche ad aver il vizio della gola,
mangiarsi tre milioni, è una parola!».

**Alberto Cavaliere**

## SPORT

### CALCIO DI ATTUALITA'

**Le preoccupazioni del Torino per la partita col Milano**

**La Juventus oggi ad Asti**

*Il Torino ha dunque perso la miglior occasione per staccare ancora la Roma, recar al comando con netto vantaggio e accingersi a disputare le ultime cinque partite della stagione con un buon margine di punti.*

*Del grande incontro di domenica scorsa s'è molto parlato e le conclusioni che se ne sono tratte sono le seguenti: 1.o la Roma, giovandosi del mese di riposo del quale ha potuto fruire proprio quando i suoi ranghi erano scompaginati, s'è rimessa in sesto ed ora è efficiente e forte come non lo era stata mai; 2.o il Torino, duramente provato dalle fatiche delle ultime partite, colpito da nera sfortuna ed ostacolato dall'arbitro nella gara di Genova, ha perso il suo bello slancio ed ora si regge a fatica. Siccome il calendario è favorevole alla Roma (quattro prove in casa ed una sola in trasferta), il Torino (tre incontri in trasferta — tutti difficili — e due in casa) ha limitate probabilità di successo finale, non solo, ma dovrà guardarsi alle spalle, chè Venezia e Genova incalzano.*

**Ellena ancora a riposo**

*Le condizioni della squadra granata continuano a non essere buone. Parecchi giocatori che alla meno peggio hanno preso parte alla gara con la Roma sono nuovamente in cura: così Ferrini, così Piacentini, così Baldi, così Ferraris II. I due terzini hanno giuocato domenica solo perchè l'allenatore non avrebbe avuto modo di sostituirli, ma s'è visto chiaramente che tutti e due non erano in grado di sfoggiare l'abituale velocità, tanto da trovarsi a disagio di fronte alle scattanti e puntigliose ali avversarie. Lo sconcerto verificatosi nella difesa del Torino è più che altro da attribuire alle cattive condizioni fisiche dei giocatori. Essendo «fermi» Ferrini e Piacentini, sono apparsi... sactis Panzò e Borsetti ma solo chi ha voluto non vedere e non sapere ha tenuto l'elogio delle ali romaniste criticando in pari tempo i terzini del Torino. Ora i due sono nuovamente a riposo e si sottopongono a cure per essere in grado di giuocare a Milano. Baldi, pur avendo accusato un forte colpo nel primo tempo, è rimasto in campo ed ha lottato come è suo costume, ma con minorate possibilità. Cortina ha ora lavoro per quattro anche il bravo e volitivo mediano sinistro. Ferraris è tornato a Vercelli nella stessa serata di domenica ma immobilizzato in tal modo che gli occorreranno almeno tre settimane per poter tornare a giuocare. Le notizie che riguardano Ellena non sono migliori; la caviglia del piccolo mediocentro è ancora gonfia e... di color viola. Il ragazzo vorrebbe a tutti i costi tornare ad occupare il suo posto ma il medico sociale non è di questo parere. La sua partecipazione alla partita di Milano è pertanto da escludere.*

*Ed ecco Kutik alla ricerca della miglior formazione possibile per l'incontro con i rossoneri all'Arena: Per la difesa non c'è che da sperare nel miglioramento dei due terzini; in mediana sarà ancora quella di domenica scorsa; Cadario alla sua seconda prova come perno da «sistema» dovrebbe trovarsi meno a disagio che nella prima ed a Galileo dovrebbe esser giocata la partita disputata contro la Roma dopo lunga assenza dai ranghi.*

*Meno ardua si presenta la sostituzione di Ferraris, giacchè Ossola, che pure è un tipico contrattacco, è tanto bravo da poter figurare bene anche all'estrema sinistra.*

*Passiamo ora dalle condizioni fisiche a quelle... morali della squadra granata. Non sono eccellenti perchè la mancata vittoria è stata una gran doccia fredda per tutti i giocatori ma non bisogna credere che il Torino, che è ancor primo in classifica, si ritenga battuto avanti di aver fatto il possibile per conservare la sua posizione. Forse anche il Milano mancherà di qualche elemento fra i più in vista (Boffi e Roccilini che non hanno giuocato a Trieste?); forse nell'urto fra due squadre che giuocano con il «sistema» il Torino, che lo applica in modo migliore fio positivo dire per aver visto ripetutamente tanto l'unità granata quanto quella rossonera), potrà spuntarla; forse giuocando in trasferta Gabetto e compagni si muoveranno con maggior disinvoltura e riusciranno a conseguire quei risultato che è loro tanto necessario. E' vero che il Milano, imbattuto da sette domeniche, è in piena serie favorevole, ma il Torino non dispera di spezzare una si lunga collana di affermazioni rossonere.*

**Nessuna novità juventina**

*La sconfitta subita dalla Juventus a Roma, ad opera della Lazio, non ha dato che una relativa eco a Torino. Siccome il risultato è stato sfavorevole solo di stretta misura, (gli azzurri hanno visto all'ultimo minuto su tiro susseguente ad un calcio di angolo) i sostenitori pensano che la loro squadra ha retto abbastanza bene il confronto e sperano che domenica prossima la partita con l'Ambrosiana possa offrire del buon gioco. In vista di tale incontro i bianconeri si alleneranno oggi ad Asti, invitati dalla società locale. Nessun mutamento è prevedibile nella fila bianco nere. Ormai i tecnici sono decisi ad insistere su Parola, che s'è affermato mediocentro di grandi doti, e su Rabitti che, se non è un giuocatore di notevoli risorse, ha però buona volontà ed una certa quale iniziativa. La partita con l'Ambrosiana, che per il passato è sempre stata una delle più attese del campionato, non avrà questa volta importanza ai fini della classifica ma offrirà probabilmente del buon gioco. Un po' di tranquillità dopo la gara di «battimoro» delle passate settimane non guasterà.*

**ora**

**I Campionati piemontesi femminili di atletica**

*Dopo la riuscita XII Coppa Principessa di Piemonte, il C. S. Venchi Unica, farà svolgere oggi allo Stadio Mussolini i Campionati piemontesi femminili assoluti che rivestono quest'anno particolare importanza, in quantochè rappresenteranno una completa rassegna delle forze atletiche femminili del Piemonte, alla odierna manifestazione hanno aderito oltre cento atlete, fra cui molte parecchie «nazionali». La riunione avrà inizio alle ore 14,30.*

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

## Sulla piazza della Cristianità

# Il Papa benedice "urbi et orbi,, dalla loggia di San Pietro

**Roma, giovedì sera.**

Le eccezionali circostanze in cui questa volta è avvenuta l'odierna cerimonia papale in San Pietro, non hanno per nulla ridotto il numero straordinario di fedeli che sogliono accorrere da ogni parte di Roma ed assistervi. V'erano, oggi, meno forestieri, vi erano, in compenso, più romani; v'erano meno curiosi, ma più devoti, meno clamore spettacolare e maggior raccoglimento. Nel nuovo religioso, pertanto, che è quello di cui solo si preoccupa il Pontefice, la cerimonia odierna ha toccato un grado, quale non sempre sogliono raggiungere le altre. Il Pontefice può veramente essere compiaciuto della dimostrazione con cui si è iniziato il suo Giubileo episcopale.

**Spettacolo superbo**

Prima delle 10 il tempio era gremito di folla e già una parte di fedeli si andava addensando nella piazza per seguire, a mezzo degli altoparlanti, la cerimonia dall'esterno. Dalle 10,30 alle 10,45 sono giunti i Cardinali, i membri del Corpo diplomatico, le altre autorità. La Basilica appare oggi in tutto il suo splendore di arte e di fede, perchè la visione complessiva non è guastata nè interrotta dalle consuete impalcature per le tribune. Per avere un colpo d'occhio superbo bisogna salire all'aula delle Benedizioni ed affacciarsi dalla loggia interna, opposta a quella dalla quale il Papa darà la benedizione *Urbi ed Orbi*.

Le ampie navate sono nereggianti di folla, che vi si è raccolta senza distinzione alcuna. Solo nella meravigliosa absidе si notano reparti speciali. Avanti all'altare, in prima fila sono i posti per i Cardinali, vuoti per il momento, perchè il Sacro Collegio seguirà il Pontefice all'atto del suo ingresso nel tempio. Sono già al loro posto gli Arcivescovi e Vescovi in numero di 26, con gli Arcivescovi di Firenze, Palermo, Napoli, Bologna, Venezia e Tarragona.

Il Corpo diplomatico è al completo, con l'Ambasciatore d'Italia e il consigliere dell'Ambasciata di Germania. L'Ambasciatore del Giappone, col segretario, sono venuti accompagnati dalle rispettive consorti in eleganti costumi nazionali di raso nero con ampio fregio a filigrana d'oro e una grande stella al centro. Affollati i reparti della famiglia del Papa e dell'aristocrazia. In posti speciali sono il Conte di Barcellona e il Duca di Segovia con le consorti, il Governatore di Roma principe Gian Giacomo Borghese, col vicegovernatore. In altri reparti sono molte centinaia di coppie di sposi novelli.

**La Messa del Papa**

Lo stuolo dei parroci di Roma, in rocchetto, stola e cotta forma due grandi ali attorno all'altare papale, che si prolungano per la crociera dei Santi Processo e Martiniano con i seminari, collegi e comunità ecclesiastiche e per l'opposta parte con le Associazioni femminili. Uno speciale reparto accoglie larga rappresentanza dello nostre gloriose Forze Armate.

Il Papa è sceso nel tempio alle ore 11 preciso, ricevuto dal Capitolo Vaticano. Dalla Cappella della Pietà, preceduto dalla sua Nobile Anticamera ecclesiastica e laica e seguito dai cardinali che vestivano l'abito di seta rossa con rocchetto, si è portato all'altare papale, dove dopo la preparazione alla Messa, indossati i sacri paramenti, ha iniziato la celebrazione. Pio XII è stato accolto dal canto del *Tu es Petrus* del Perosi e da un lungo applauso, subito raffrenato perchè si sapeva che il Pontefice non desiderava manifestazioni esteriori. Un profondo silenzio è allora subentrato al grido spontaneo, sì che, nonostante la vastità del tempio, gli altoparlanti, nei momenti in cui i cori si tacevano, lasciavano udire distinta la sommessa preca del Vicario di Cristo.

La Messa del Papa è seguita con grande raccoglimento dalla folla, che si mostra meno distratta del consueto. L'ora grave che il mondo attraversa ha la sua ripercussione anche qui, la grande, immane lotta che si combatte per la giustizia ha anche qui i suoi echi, i suoi sospiri, la sua certezza. La Cappella Musicale pontificia esegue la nuova composizione del Maestro Perosi *Dì regibus et principibus*, seguita da altri pezzi del Maestro stesso e da brani del Palestrina.

Al «Vangelo» il Papa ha letto un'omelia in lingua italiana. Egli ha ricordato la festa del giorno sacro alla memoria dell'Ascensione del Signore, ha ricordato la missione della diffusione della Chiesa affidata da Cristo agli apostoli e l'efficacia della virtù dello Spirito Santo, che sostiene la Chiesa in tutto il suo cammino e attraverso tutte le sue prove. Ha terminato con un'ardente invocazione a questo spirito di verità e di consolazione pregando che ispiri sentimenti di giustizia pel vero bene dei popoli e dell'umanità nell'affermazione della carità cristiana.

**La benedizione**

Alla funzione della Santa Messa segue una manifestazione di incomparabile bellezza e di profonda commozione. Il Pontefice, ritto, dall'alto dell'altare, ha raccolto la concorde voce del popolo tutto che ha ripetuto il triplice «Credo», la triplice «Rinuncia», la triplice «Promessa», avvalorandola con la sua orazione. «Credo in Dio — ha gridato il popolo romano, — credo nella Chiesa cattolica apostolica romana», cioè nel Dio vivo e vero, senza perversimenti e senza accomodamenti, nella Chiesa cattolica, che non è serva dei potenti e che non sanziona i loro capricci e le loro passioni, ma li fulmina del suo anatema.

Magnifico spettacolo di cristiana romanità, che il mondo ha seguito attraverso l'etere, avvinto dal potente fascino che solo da Roma promane. Le parole sublimi del «Credo» hanno concluso la professione di fede e nella piazza parve aleggiassero gli spiriti dei martiri delle prime ore del Cristianesimo. Le marmoree statue degli Apostoli ebbero un istante di vita miracolosa quando il possente grido salì fino a loro, quasi a scuoterne, per prodigio, la secolare immobilità.

L'attesa per la benedizione *Urbi et Orbi* diventa acuta. La folla che gremiva il tempio si riversa sulla scalinata. Alle 12,35 viene steso alla loggia il grande drappo di velluto cremisi con lo stemma papale. Pochi istanti di attesa spasmodica. Poi ecco la bianca figura del Papa che appare dall'alto. Lo saluta una potente acclamazione. Quindi si recitano le preghiere di rito.

Il Papa è in sedia gestatoria avendo ai lati i Cardinali diaconi Caccia Dominioni e Canali. Fattosi subito un profondo silenzio, le truppe che erano schierate lungo il confine ed erano composte di una brigata di formazione comprendente Granatieri, Marina, Milizia, Aeronautica, e Carabinieri con bandiere e musica, sono scattate sull'«attenti», mentre trombettieri della Guardia Palatina, che era schierata sul ripiano della Basilica, squillavano l'«attenti».

La voce del Papa si leva, vibrante di commozione, a pronunciare la formula di benedizione. La folla piega il ginocchio, quindi scatta in un nuovo formidabile applauso. Il Papa saluta replicatamente con la mano e con cenni del capo. Si sofferma qualche istante ad osservare lo spettacolo, il suo sguardo va dai più vicini a lui a quelli che sono raccolti più lontano, oltre la piazza, lungo la via della Conciliazione e il suo braccio torna a benedire.

Pensa egli, forse, ai molti suoi figli che non sono presenti con la persona, ma che lo sono con lo spirito, sparsi in tutto l'orbe, a quelli che combattono e muoiono, sulla terra, sui mari e nell'aria. Poi lentamente si ritira, mentre le acclamazioni si ripetono. La folla lascia a malincuore la piazza che ha visto ancora una volta il grande spettacolo di Roma cristiana.

**Giulio Castelli**

**Il Pontefice, dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro, impartisce la benedizione «urbi et orbi».**
(Telefoto a «Stampa Sera»)

## Le direttive di Pavolini all'Ente Teatrale Italiano

**Roma, giovedì sera.**

Con l'avvenuta pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del testo della legge 19 marzo 1942 XX costitutiva dell'Ente Teatrale Italiano per la Cultura Popolare (E.T.I.) si è iniziata l'attività di questo nuovo Ente, che ha fra l'altro il compito di assumere gradualmente in gestione in tutta Italia — comprese le nuove provincie — una rete di teatri prevalentemente di proprietà dei Comuni, restaurandoli e adattandoli ca[illegible] con le proprie disponibilità alle perfezionate esigenze dell'arte drammatica in modo da offrire nuove possibilità alla produzione teatrale e soprattutto una attività teatrale per quanto possibile continuativa a sostegno della popolazione che ne sono stati ancora privi.

Il Consiglio d'amministrazione dell'E.T.I., cui partecipano il delegato del P.N.F. e i rappresentanti degli Enti parastatali, sottoscrittori del capitale dell'Ente, ha tenuto ieri la sua prima riunione presso il Ministro della Cultura Popolare, il quale ha dato precise direttive sull'azione che l'E.T.I. è chiamata ad assolvere nell'immediato futuro. La presidenza dell'E.T.I. è stata affidata dal Ministro Pavolini al dott. Nicola Di Pirro, direttore generale per il teatro e per la musica al Ministero della Cultura Popolare.

**SOTTO IL PORTONE, AL BUIO**

## Una galanteria che costa due anni di prigione

**Roma, giovedì sera.**

Manchè padre di numerosa prole, Angelo Manzoi conserva ancora qualche velleità di conquistatore. Infatti, nel marzo scorso, raggiunta nell'androne del comune ingresso la coinquilina D'Orietta, diciannovenne, tentò di manifestarle in maniera piuttosto... tangibile la sua simpatia e la piena dei suoi sentimenti. Ma, disgraziatamente per lui, la ragazza non fu molto sensibile alle sue manifestazioni d'affetto e, piantato in asso, corse a denunciarlo al Commissariato. Ad aggravare la situazione, si mise anche la consorte del Manzoi, Anna Proietti, che, invece di prendersela col marito, gratificò la D'Orietta di una serie di epiteti col quali intendeva esprimere il concetto che era proprio la ragazza ad attentare alla pace familiare. I due coniugi sono stati rinviati a giudizio in Tribunale, dove il Manzoi ha ripetuto le affermazioni fatte in istruttoria, secondo le quali era vittima di complici appostamenti, perchè, entrando in casa al buio, si era scontrato innocentemente con la ragazza, la quale aveva preso un solenne spavento. Ma il Tribunale non ha preso per buona la storiella e lo ha condannato a due anni e tre mesi di reclusione. La Proietti, la moglie fiduciosa, per le ingiurie propinate alla ragazza s'è buscata una multa di 500 lire. In solido, come è logico, i due coniugi sono poi stati condannati al risarcimento dei danni verso la Parte Civile.

## Miracolosa pesca di dollari nel porto di Singapore

**Singapore, giovedì sera.**

Ogni giorno una folla di curiosi si addensa sulla banchina per assistere alla pesca di monete che per circa un milione di dollari erano state gettate in acqua prima dell'occupazione giapponese della città. Ogni giorno, mucchietti di monete per qualche migliaio di dollari vengono ripescati e ripartiti alla superficie, con grande stupore della popolazione che si interessa a questo singolare bottino di guerra.

## La novella di "Stampa Sera,,

# Una moglie intelligente

In una città straniera, celeberrima per le sue esibizioni esotico-artistiche-mondane se ne stava un giorno, nei saloni di una mostra di pittura, una bella signora; una bella signora pensosa. La giornata era come la visitatrice: bella, calda, luminosa. I quadri mediocri, la gente rada. Quand'ecco che, alla donna, ferma davanti ad un dipinto, si avvicina un giovanotto.

— Vi piace? — egli chiede.

— Sì. Molto.

— Me ne ero accorto. E' un quarto d'ora circa che vi vedo ferma davanti a questo quadro. Vi piace dunque tanto?

— Moltissimo.

Il giovanotto non sa come continuare. Rimane interdetto per qualche secondo. La signora lo guarda severamente. Come si è permesso costui?... Il giovanotto, allora, fa un guizzo; si riprende:

— Ne sono felice — egli esclama. — Sono molto felice che questo quadro vi piaccia.

— Perchè?

— Perchè? Ma perchè, a parte il fatto che faccia sempre piacere incontrare una bella donna che sappia apprezzare un'opera d'arte, io... io, vedete...

— Voi? — La signora è sempre severa.

— Io... io sono l'autore del quadro — chiarisce finalmente il giovane signore.

— Come?

— Sono l'autore del quadro. Perchè mai vi stupite tanto?

— Ma perchè... perchè... non me l'aspettavo così! Voi l'autore! Ah, voi siete l'autore, dunque.

— Sì. Non riesco a capire la vostra meraviglia.

— Così... A dire il vero credevo che un pittore fosse diverso.

— Fisicamente?

— Sì. Come dire? I capelli, forse; la cravatta.

— Non una più, signora. La massima modernità per un artista dei nostri giorni, il massimo buon gusto, è quello di assomigliare ad un uomo qualsiasi.

— Proprio?

— Sicuro. Ma non mi sembrate affatto convinta, però! Eppure è così. Assomigliare poi ad un ragioniere è il massimo della raffinatezza per un artista; precisamente. Ai giorni nostri. Lo «studio», inoltre, lo «studio» di un pittore moderno...

— Voi avete uno studio!

— Certamente. Se sono pittore! E ho uno «studio» diverso, naturalmente, dal solito studio.

— Veramente!

— Volete visitarlo, signora? — insinua il giovanotto.

— Mi tentate assai. Sì, mi tentate. Ma ad un patto. Fra un quarto d'ora, mi pare, si chiude la mostra. Verrò domani, così potrò continuare ad ammirare, nel vostro studio, questo quadro che tanto mi piace.

— In verità...

— A meno che, naturalmente, voi l'abbiate già venduto, s'intende. Ma ormai si chiude; come vedete.

Infatti squilla un campanello.

— Volete accompagnarmi? — chiede la signora.

— Molto volentieri.

E due si avviano. All'uscita la signora ripete:

— Domani. A che ora?

— Alle cinque. Vi aspetterò dalle cinque alle sei.

— E con il quadro. Intendiamoci. Dovete darmi la vostra parola. Tanto ormai la mostra è finita.

— Sicuro; ma bisognerà ritirarlo; dare ordini che me lo mandino...

— Sappiate regolarvi. Solo a questo patto verrò. Ho la vostra parola.

— L'avete — afferma finalmente il giovanotto. — Ecco il mio indirizzo. Ora vi chiedo scusa. Debbo andare in direzione per farmi mandare il dipinto. Arrivederci.

— Arrivederci — e la signora sorride. Un sorriso luminosissimo.

Una mezz'ora dopo la signora, compiuti cinque piani di scale (nella casa l'ascensore non esiste) rientra in casa:

— Sai — ella dice al marito pittore che gli si fa incontro. — Dovresti cambiare studio. Basta con codesti locali sotto i tetti! Il massimo buon gusto per un artista moderno è quello di assomigliare ad un uomo qualsiasi. Con i capelli corti. Rassomigliare magari ad un ragioniere. Abitare al secondo piano; con ascensore, possibilmente.

— Sarà fatto, cara. Sarà fatto! — risponde il pittore, ridendo. — Ho venduto il quadro esposto. Sì. Mi hanno telefonato poco fa dalla direzione della mostra. Un fesso si è deciso all'acquisto, un certo...; ho qui l'annotazione.

— Lo conosco. Non darti pena, ho anche l'indirizzo.

Il pittore prende stupefatto il bigliettino che la moglie gli porge.

— Come mai?

— Adesso ti racconto. Lasciami sedere. Sono stanchissima. Adesso ti spiego. Sai, ero alla mostra, davanti al quadro, sfiduciata; l'ultimo giorno, capisci...; quando ad un tratto, un tipo mi si avvicina e, per attaccare discorso, si spaccia come l'autore del quadro!...

— Sul serio!

— Sicuro. Io allora...

**Giulio Crosti**

# ULTIME STAMPA SERA ULTIME

*La guerra in Cina*

## Continua l'annientamento
### delle truppe comuniste cinesi
## nella regione dell'Hupeh

Hankao, giovedì sera.

Parallelamente alla avanzata giapponese dai varcati confini birmani verso il cuore dell'Yunnan, le operazioni giapponesi sui vecchi fronti della Cina centrale, ripresa nei giorni scorsi, continuano con la massima intensità ed efficacia.

Di particolare interesse appaiono oggi le azioni in corso nell'Hupeh, dove, dopo le batoste subite dalle truppe rosse cinesi a sud-est di Wuchang, i nipponici hanno preso d'assalto ieri le posizioni nemiche a sud-ovest di Yogao, catturando nobile numero di prigionieri fra cui un colonnello.

Da tutto l'Hupeh, frattanto, pervengono notizie confermanti che le operazioni d'annientamento delle truppe comuniste cinesi della regione procedono con pieno successo.

## Fra Tokio e Ciung King

**Dichiarazioni di un portavoce nipponico sui rapporti nippo-cinesi**

Tokio, giovedì sera.

La Cina di Ciung King è ormai del tutto isolata dai suoi alleati anglo-americani ed è partendo da questa nuova situazione creata dalla vittoria della Birmania, che il colonnello Yahagi, portavoce del Gran Quartier Imperiale, ha ieri avuto occasione di dichiarare quanto segue:

«Dobbiamo accettare una più concreta politica verso la Cina, grande quanto l'Europa.

«Credo che un'occasione unica si presenterà prossimamente tra la Cina e il Giappone per parlarsi con il cuore in mano. Non vi è più nessuno ora che si possa immischiare nei nostri affari, per cui dento che Ciung King vorrà chiedere di riconciliarsi».

Dopo aver accennato alle possibilità di soluzione del problema di una collaborazione nippo-cinese nel Mari del Sud, Yahagi ha detto:

«Vi sono nel regime di Ciang Kai Scek elementi che comprendono molto bene il Giappone, quali Ciangcun, che si riconcilierebbero con i nipponici, se i terreni fossero della stessa natura di quelli contenuti nel piano Konoe.

«Un elemento renitente nel regime di Ciang Kai Scek è il comunismo, ma questi comunisti cinesi non sono elementi imbevuti delle idee rosse fino alla midolla. La loro professione di fede comunista è un espediente per raggiungere alta posizione e nel fondo del loro cuore non sono contrari all'idea di riconciliarsi con i nipponici, anzi sospetto perfino che non siano i primi a sollevare la questione della pace».

Yahagi ha poi così concluso le sue dichiarazioni:

«Sono d'opinione che Ciang Kai Scek non accetterà compromessi con il Giappone, nè si arrenderà. Al contrario, resisterà fino alla fine, e mancando ai suoi obbiettivi, si toglierà la vita».

L'ALLEATO PRESENTA I CONTI

## Ciang Kai Scek vuole essere indennizzato delle spese della spedizione in Birmania

Ganton, giovedì sera.

Da informazioni provenienti da Ciung King risulta che il Governo di Ciang Kai Scek è disgustato della ritirata generale delle truppe britanniche dalla Birmania ed ha richiesto a Londra di essere indennizzato per i danni subiti dalle sue truppe nella spedizione birmana.

H. Kung, Ministro delle Finanze di Ciung King, ha detto freddamente alla stampa essere più che naturale che i britannici prendano a loro carico le spese causate dall'invio di forze cinesi in Birmania e ha dichiarato, inoltre, che i britannici devono soddisfare con spirito di conciliazione la richiesta del suo Governo, il quale ha fatto dei passi in tale senso per mezzo del Ministero degli Esteri.

Il Consiglio di Guerra di Ciang Kai Scek avrebbe, anzi, deciso di invitare energicamente Londra ad assumere un atteggiamento conciliativo a questo riguardo.

## L'Australia in ansia pei concentramenti giapponesi nella Nuova Britannia

Berna, giovedì sera.

(S.). — Secondo informazioni giunte a Melbourne dalle varie basi alleate, la flotta giapponese d'invasione procede in questo momento a raggruppare le proprie forze nelle isole a nord del continente australiano con l'intendimento di sferrare un nuovo attacco.

Questa informazione, che proviene dall'*United Press*, aggiunge che gli imperiali hanno ricevuto importanti rinforzi e che gli aviatori alleati hanno potuto constatare, durante voli di ricognizione a grande raggio, che aeroplani e navi giapponesi affluiscono senza interruzione a Rabaul (Nuova Britannia). Il Capo di Stato Maggiore australiano, generale Blamey, ha, intanto, pronunciato un discorso alla radio per invitare le truppe australiane ed alleate a prepararsi rapidamente per far fronte alla battaglia decisiva.

## Numerose "penne bianche" nelle lettere agli australiani dell'esercito del Medio Oriente

Stoccolma, giovedì sera.

Il giornale *Daily Express* comunica da Melbourne che in questi ultimi tempi i soldati di stanza nel Medio Oriente ricevono dalla loro Patria sempre più numerose «penne bianche».

A questo riguardo, il Maresciallo dell'Aria Drummond si è già lamentato ed il Ministro della Guerra Forde ha dato istruzioni ai censori britannici che, appena trovano delle penne bianche nelle lettere, facciano ricerca del loro destinatari e li denuncino alle competenti autorità australiane.

Come è noto, il vecchio uso australiano di mandare ai soldati delle penne bianche, in segno di disappunto, qualora gli australiani non siano soddisfatti dell'operato degli stessi.

NELLE FILIPPINE

## Anche gli eterni ribelli si sottomettono ai giapponesi

**Le sacre spade dei Moro consegnate al generale Homma**

Tokio, giovedì sera.

L'«Asahi» riceve da Manila che i rappresentanti della tribù dei Moro, il gruppo più numeroso dei maomettani delle Filippine, noto per il suo bellicismo, che ha rifiutato sempre di riconoscere la dominazione spagnuola e quella americana, hanno offerto al generale Homma le due sacre spade conservate dalla tribù come simbolo del proprio spirito ribelle. I capi della tribù, offrendo le spade, hanno dichiarato che non era più necessario conservarle ancora, dato che i Moro hanno bene accolto l'arrivo dei giapponesi.

## Aumento di depositi nelle Casse di Risparmio giapponesi

Tokio, giovedì sera.

Le Casse di Risparmio del Giappone annunziano che il risparmio dei giapponesi, durante lo scorso aprile, ha raggiunto circa 162 milioni di yen, portando il totale a circa 6 miliardi e 250 milioni.

## Il Governo di Washington incetta i pneumatici usati

Roma, giovedì sera.

Il Governo nordamericano sta esaminando l'opportunità di approvare un credito di 350 milioni di dollari per acquisti di pneumatici di automobile usati. Tali acquisti avranno inizio il 1.o giugno allorchè in seguito al severo razionamento della benzina milioni di autoveicoli dovranno sparire dalla circolazione.

## In America, dopo i negri ricorrono alle donne-soldato

Buenos Aires, giovedì matt.

La polemica alla quale ha dato luogo su alcuni giornali nord-americani la proposta di chiamare alle armi, dopo i negri, anche le donne, ha avuto oggi la sua conclusione al Senato dove il disegno di legge per la costituzione di un Corpo d'armata ausiliario femminile è stato approvato, dopo breve discussione, con 58 voti favorevoli e 27 contrari.

Alcuni senatori hanno sostenuto la proposta di limitare l'impiego delle donne ai soli servizi armati negli Stati Uniti, ma la maggioranza è stata di parere contrario sicchè le appartenenti a questo Corpo d'armata potranno essere destinate anche fuori del territorio nazionale. Il disegno di legge — che è stato approvato anche dalla Camera — verrà adesso inviato alla Casa Bianca.

## L'Ammiragliato annuncia la perdita di tredici comandanti di convoglio

Berna, giovedì sera.

L'Ammiragliato britannico comunica che tredici comandanti di convoglio hanno perduto la vita nella guerra navale.

PROPAGANDA E SILURI

## Un carico norvegese di carta per i giornali nazionalisti argentini colato a picco dai britannici

*El Pampero* riprende la pubblicazione in formato ridottissimo — Le «liste nere»

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, giovedì matt.

(*B. R.*). — La crisi della carta sta mettendo in seri guai non pochi giornali del sud America. Queste terre, infatti, pur ricche di tante risorse della natura, sono deficientissime nella cultura arborea per le quali vanno invece famose le zone nordiche, tanto di Europa come d'America. Di qui la difficoltà di produrre cellulosa in quantità sufficiente. Ne risentono anche i giornali argentini, che fino a ieri si sono fatti studi o impianti per sopperire a questa carenza, essendo assai più facile — ed anche economico — l'importare la pasta di legno dai paesi produttori: Norvegia e Canadà.

La guerra ha ora aumentato le difficoltà, per tutti, in quanto i trasporti sono difficili ed aleatori. In più v'è il fatto che il Canadà e gli Stati Uniti hanno creato la cosidetta Lista nera, chiudendo i rifornimenti alle ditte non in mano di persone politicamente loro gradite. Per la carta sono stati colpiti, ad esempio, i giornali di tendenza contraria agli anglosassoni. Questi ultimi hanno quindi dovuto rivolgersi all'Europa, e più precisamente alla Norvegia.

Ora giunge notizia da Rio de Janeiro che il vapore norvegese *Baltica*, carico di carta per giornali e diretto a Buenos Aires, è stato silurato di fronte alla costa brasiliana, all'altezza di Aracajù. Il vapore è affondato in pochi minuti.

L'affondamento aggrava la già difficile situazione dei giornali argentini, di quelli soprattutto che non godono, come *El Pampero*, le simpatie dei magnati nordamericani.

Qui si ritiene, anzi, che il siluramento sia stato ordinato appositamente dai dirigenti anglosassoni a tale scopo.

Malgrado ciò questi organi di propaganda nazionale non pare intendano cedere le armi, ma continuano validamente a battersi. Ad esempio *El Pampero*, contro del quale si accanisce l'odio anglosassone e che aveva dovuto sospendere le pubblicazioni per mancanza di carta, è riapparso ieri in formato ridottissimo, stampato a macchina piano. Con calore di simpatia il pubblico argentino ha salutato la riapparizione del battagliero quotidiano nazionalista, la cui edizione è stata in brevissimo tempo esaurita. La ultima copia del ricercatissimo giornale sono state acquistate ad alto prezzo di affezione.

*El Pampero* ha per articolo di fondo «L'Inghilterra soccombe alla battaglia nel Mediterraneo». E' l'esaltazione, attraverso gli episodi della lotta, dell'eroica, logorante attività della Marina e dell'Arma Azzurra Italiane e della importanza del blocco che la squadra navale italiana acciuse di giorno in giorno col taglio delle comunicazioni.

Questo mutamento di formato del giornale è stato del resto giudicato a non pochi i quali hanno così avuto la possibilità di spedirlo in busta chiusa a conoscenti abitanti in Brasile ed Uruguay, paesi dove in Polizia ha da tempo vietato l'ingresso e la diffusione di *El Pampero*.

Altri giornali argentini, intanto, esaminano la situazione economica del Continente e ne traggono ben desolanti conclusioni.

Scoppiato il conflitto in Europa, quasi tutti gli Stati dell'America latina avevano intensificato le loro esportazioni nel Giappone. Infatti se l'Impero nipponico importava, nel 1939, il 5% dei prodotti esportati dal Brasile, questa percentuale era già salita al 6% nel 1940 e al 7% nel primo trimestre del 1941.

All'esportazione argentina il Giappone, dall'1% a cui era interessato nel primo semestre del 1940, è salito al 3% nel 1941, vale a dire da 11,2 a 30,8 milioni di pesos. L'esportazione peruviana nel Giappone è aumentata nel primo trimestre del 1941, dai 2,9 milioni del 1940 a 39,9 di soles, vale a dire il 24% dell'esportazione globale peruviana. La stessa proporzione è anche tra il Giappone e il Cile che nei primi mesi dell'anno in corso ha esportato il 6% dei suoi prodotti nell'Impero nipponico.

Col blocco delle linee del Pacifico è stata troncata l'esportazione dell'America meridionale nel Giappone, il che aumenta la crisi economica di questi Stati, posto che gli Stati Uniti hanno dimostrato di non esser in grado di assorbire i prodotti destinati ai Paesi europei e nipponici.

Tali fatti — qui si afferma — non tarderanno ad avere ripercussioni ulteriori anche in sede politica.

## NEL MONDO

CIRENAICA. Attendamenti sconvolti dai «ghibli» a. Prima ancora che il vento cessi si rimettano le tende. (Telefoto)

ROMA. Il Primo Ministro dell'Irak, Rascid Alì Kailani, rivolge un messaggio radiofonico ai propri connazionali stigmatizzando la barbarie inglese

MALTA è sottoposta giorno e notte alla violente azioni dei bombardieri dell'Asse. Ecco nel mese della piazzaforte una potente formazione di aerei in picchiata tedeschi.

IN BIRMANIA. Un episodio della travolgente marcia nipponica. Avanguardie giapponesi avanzano fra i veicoli abbandonati dagli anglo-sinesi nella precipitosa ritirata.

## Il Duca di Genova all'inaugurazione a Venezia della mostra di Ippolito Caffi

Venezia, giovedì sera.

Nella grandiosa sala di Palazzo Pesaro, presente l'A. R. il Duca di Genova, le autorità di Venezia ed uno stuolo di personalità dell'arte e della cultura, è stata inaugurata stamane la mostra che raccoglie settanta tele di Ippolito Caffi, illustre pittore bellunese che partecipò in armi all'epopea del Risorgimento. Contemporaneamente è stata riaperta la Galleria internazionale di arte moderna, che costituisce una sintesi delle più significative opere della pittura straniera moderna quale è apparsa attraverso le biennali, oltre all'ampia sezione veneta.

Hanno parlato il Podestà di Venezia e il dott. Giuseppe Avon Caffi a nome del comitato veneziano della Storia del Risorgimento, illustrando la figura di Ippolito Caffi, continuatore delle tradizioni veneziane e legittimo erede del Canaletto e dei Guardi.

## Bimbo che si avvelena con salicilato di metile

Brescia, giovedì sera.

A Castegnato il bambino Bruno Rinaldini di Alessandro, d'anni 2, rinvenuto momentaneamente inosservato beveva da una bocciotta una sostanza di salicilato di metile. Preso quasi subito da fortissimi dolori il bimbo riceveva pronte cure ma cessava di vivere poco dopo.

## I Littoriali femminili

### L'arrivo a Como delle delegazioni straniere

Como, giovedì sera.

Sono continuate stamane le prove dei Littoriali femminili della cultura, dell'arte e dello sport. Nella sala di Villa Olmo si sono radunate le concorrenti al concorso di critica letteraria e la discussione ha vertito sui tre sottotemi che la commissione, presieduta dall'Accademico Gatti, ha loro dettato. Hanno poi avuto luogo i concorsi di politica coloniale e di politica sociale (secondo tema). Sedici sono le universitarie che prendono parte al concorso di politica coloniale la cui commissione giudicatrice è presieduta da Marco Pomilio, direttore del giornale *l'Azione Coloniale*.

La commissione di politica sociale è invece presieduta dall'ispettore del P.N.F. Davide Fossa e dinanzi a questa commissione si sono presentate 13 universitarie. Nel salone dell'Istituto coloniale fascista è continuato il concorso di canto con l'esecuzione dei tre brani di obbligo scelti nelle opere di Verdi (*Aida*), Rossini (*Guglielmo Tell*) e Donizetti (*Don Pasquale*).

Oltre alle delegazioni della Slovacchia, della Croazia, del Giappone e della Bulgaria, giunte nel pomeriggio e nella serata di ieri, stamane è giunta la delegazione ungherese. Domani si inizieranno allo Stadio Sinigaglia le attese gare atletiche che occuperanno tre giorni e alle quali prenderanno parte 317 universitarie rappresentanti 25 Guf.

Stamane l'ufficio sportivo ha reso noto la classifica di scherma per Guf, secondo il punteggio littoriale: 1. Milano, p. 162 (Guf Littorio per l'anno XX); 2. Genova, 150; 3. Venezia, 144; 4. Napoli, 138; 5. Roma, 132; 6. Padova, 126; 7. Siena, 120 (primo della terza categoria); 8. Firenze, 114; 9. Messina, 108; 10. Pavia, 102 (prima della seconda categoria); 11. Torino, 96; 12. Ferrara, 90.

## Nella casa di Pio XI

### L'inaugurazione a Desio di una sezione del Museo della Conciliazione

Desio, giovedì sera.

Presenti le autorità civili e religiose locali, nonchè l'illustre concittadino e primo Vicario apostolico dell'Impero, Mons. Celestino Cattaneo, è stata inaugurata oggi a Desio la prima parte del Museo della Conciliazione, allestito in alcuni locali della casa natale del defunto Pontefice Pio XI. Questa parte del museo, destinato ad eternare nei secoli la memoria del grande Concittadino desiano, comprende documentari fotografici di Papa Ratti, riviste e giornali italiani ed esteri, biografie di diversi autori e in diverse lingue, le medaglie del suo Pontificato, le monete ed i francobolli della Città del Vaticano sempre attinenti all'epoca in cui Pio XI sedette sulla Cattedra di Pietro, nonchè preziosi autografi, indumenti e oggetti personali del grande Pontefice.

## Quattro anni di viaggi di una macchina fotografica

*Da un'auto a Domodossola al Tribunale di Verbania*

Verbania, giovedì sera.

Da un'automobile ferma sul piazzale della stazione ferroviaria di Domodossola, un giorno del gennaio 1938 un ragazzo del luogo asportava una macchina fotografica del valore di 4000 lire... regalandola poscia ad un amico, Aldo Cattani di Florindo, allora diciottenne. Il padre di questi si intrometteva per vendere la macchina che fu comperata dal signor Giovanni Frattini. La complicata vicenda ha avuto il suo epilogo in Tribunale, davanti al quale il Florindo Cattani e suo figlio Aldo sono comparsi per rispondere di ricettazione, mentre il Frattini doveva rispondere di furto aggravato.

L'Aldo Cattani ha avuto il perdono giudiziale; nei confronti del Frattini è stata applicata l'amnistia, mentre il Florindo Cattani si è buscato 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.

## «La sorgente»

*L'idea era buona, ma, in pratica, furono guai*

Varese, giovedì sera.

Il quarantenne Alberto Annoni di Busnago è stato l'ideatore fantasioso di una truffa di nuovo genere.

Titolare della ditta «La sorgente» con presunta sede in via Lario 7, Milano, dopo essersi assicurato degli innocenti rappresentanti attraverso la pubblicità su vari quotidiani, aveva emesso delle «tesserine» che venivano consegnate ai nuovi clienti della varie provincie, dietro immediato compenso di lire sette e di lire tre settimanali. La «tesserina», che costituiva una specie di abbonamento, dava diritto all'acquisto di ogni genere di merce presso «La sorgente» con lo sconto del trenta per cento.

L'inganno, che era stato impostato con ogni cura, veniva però smascherato da alcuni «clienti» di Varese, che pensarono di usufruire al più presto del benefico sconto. Ma, giunti dove avrebbe dovuto sorgere... «La sorgente», grande fu la loro spiacevole sorpresa nel constatare che, se una sorgente v'era, era soltanto quella del loro amaro disappunto. Ne è seguita una immediata denuncia alla Polizia e indagini hanno condotto all'arresto dell'Annoni, il quale ora, passato alle carceri, sta meditando sulla disdetta di una sorgente generatrice di guai.

### Due disgrazie

VALENZA. — Il contadino Antonio Libralesso di anni 34, mentre era intento al lavoro dei campi, si feriva accidentalmente contro un aratro riportando una ferita addominale grave alla gamba sinistra. La casalinga Maria Barbiato di anni 60, residente nella nostra città, mentre stava raccogliendo della legna nei boschi adiacenti il Po, nella stessa, reliva arbustella da un ceppo, si feriva accidentalmente con la roncola al dorso della mano sinistra.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del Giornale *La Stampa*

## Mortale investimento sulla via Cassia

Roma, giovedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta lungo la via Cassia. Verso le ore 7 l'operaio Luciano Acutelli attraversava la strada quando veniva investito da una macchina che procedeva a grande velocità; travolto dall'auto, egli è stato trascinato per una trentina di metri, fino a quando la vettura per la brusca frenata si è capovolta. Sul posto sono accorsi alcuni coloni che hanno provveduto a trasportare il disgraziato operaio all'ospedale dove poco dopo decedeva. Due persone che erano a bordo dell'auto sono rimaste leggermente ferite.

*Bicicletta, che passione...*

## Liberato condizionalmente ritorna in carcere per eguale reato

Alessandria, giovedì sera.

Abbiamo dato ieri l'altro notizia della condanna a nove mesi di reclusione inflitta al manovale Mario Maestri, per duplice furto di biciclette. Al mariuolo veniva concesso il beneficio della condizionale, per cui riacquistava immediatamente la libertà; ma degli ammonimenti presidenziali non ha saputo trar profitto, poichè il giorno stesso si presentava dal cittadino Guido Milanese, noleggiando un velocipede per la sorella sua, Maria. L'esercente, che conosceva la ragazza, accedeva alla richiesta. Naturalmente il Maestri se ne andava velocemente, senza più far ritorno al negozio, ma veniva rintracciato e fermato; messo alle strette, finiva di raccontare una strana vicenda; affermava cioè di essersi recato nei prati del fiume Bormida e di aver mangiato in seguito uno strano cibo rinvenuto in campagna. Subito dopo veniva colto da una strana sonnolenza e, quando si risvegliava, la bicicletta, che aveva in animo di restituire al Milanese secondo l'impegno, era sparita. La versione non è stata creduta e per il romanzesco racconto e per i precedenti del prevenuto, per cui è stato arrestato e, in relazione alla denuncia sporta dal truffato, deferendolo all'autorità giudiziaria per il reato commesso.

## La storica processione dell'Ascensione a Mondovì

Mondovì, giovedì sera.

Alle 5 di stamane è partita dalla Cattedrale della nostra città per il Santuario-basilica Mons. Regis, in territorio del comune di Vicoforte, la storica e voluta processione della cittadinanza monregalese guidata da S. E. il Vescovo della Diocesi. Questa tradizionale processione, che si fa ogni anno nel giorno dell'Ascensione, risale al 1631, anno in cui la città di Mondovì, rimasta immune dalla peste bubbonica che faceva in altre plaghe strage, decise, d'accordo col Comune, di fare questa processione ogni anno al Santuario della Regina dei Monregalesi.

Al Santuario-basilica il Vescovo, dopo la celebrazione del pontificale, pronunciava una ispirata omelia conclusasi con elevate parole di patriottismo.

## Autorimessa in fiamme

DONODOSSOLA. — Per cause non ancora accertate si è sviluppato un incendio nell'autorimessa di Enrico Mariola, proprietario dell'albergo «Passo al Turlo» a Soca (Valle Anzasca). I danni fortunatamente non sono gravi. Si è aperta una inchiesta.

### Muore per ustioni

FERRARA. — A Campotto di Argenta la bambina Andreina Bollini di due anni, sfuggendo la vigilanza dei genitori, mentre giuocava, sedeva a cadere riversa entro un paiolo di acqua bollente riportando gravissime ustioni. Poco dopo cessava di vivere.

### Un braccio fratturato

FERRARA. — Nello scendere dalla scala della propria abitazione lo scolaro tredicenne Renzo Anselmi da S. Agostino cadeva malamente fratturandosi il braccio sinistro. Trasportato il ragazzo in una similo condotta dalle scale aveva riportato la frattura del braccio destro.

### Grave infortunio

FERRARA. — L'operaio sedicenne Ilme Scapoli, occupato presso uno stabilimento metallurgico cittadino, nel ritirarsi dal suolo dopo aver ricevuto un attrezzo sfuggitole di mano, batteva la testa con tanta violenza contro lo spigolo metallico di un banchino, da riportare una grave ferita con commozione cerebrale. La ragazza è stata ricoverata con prognosi riservata.

### La salma di una scomparsa

COMO. — Nelle acque del lago prospiciente Gera Lario è stato rinvenuto il cadavere della contadina Ermelina Speldini, d'anni 60, la quale era scomparsa da casa fino dal 24 aprile scorso. Si presume che la disgraziata, la quale non era nelle sue piene facoltà mentali per una forma grave di intossicazione alcoolica, sia accidentalmente caduta in acqua lo stesso giorno della sua scomparsa.

### Radiati dal Partito

NOVARA. — Su proposta del Segretario federale, il Segretario del Partito ha inflitto il provvedimento della radiazione dal P.N.F. dei fascisti Aldo Bonomi fu Pietro di Novara e Giovanni Vasse fu Pietro di Briona, per avere riportato una condanna per reato associativo.

### Avvelenati da una gazosa

NOVARA. — Sono stati ricoverati al nostro ospedale i soldati Luigi Tempagnini e Florenzo Vismara, i quali presentavano forti sintomi di avvelenamento. Risulta che essi avevano bevuto una gazosa in un esercizio pubblico della periferia. Del fatto si stanno occupando le autorità.

## Contadino in Tribunale per la morte di un nipote

Chiavari, giovedì sera.

Un doloroso fatto è avvenuto il 24 agosto dello scorso anno in Calvisasca di Uscio, nella proprietà dell'agricoltore Antonio Garaventa fu Andrea, di 63 anni. Costui, sotto un archivolto in prossimità della strada, aveva costruito una specie di vasca della larghezza di un metro, lunga un metro e venti centimetri e profonda circa tre metri, per la raccolta delle acque piovane, a scopo di irrigazione del terreno di sua proprietà. Egli, però, non vi aveva posto dei ripari convenientemente solidi, sicchè un suo nipotino di tre anni, di nome Giacomo Caprile, scendendo imprudentemente la breve scaletta in muratura che dalla casa adduceva alla vasca stessa, cadeva nell'acqua, ivi stagnante e miseramente annegava.

Denunciato e rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo, il Garaventa è ora comparso in Tribunale, che udite le sue valide giustificazioni, lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto.

### L'infortunio di un minatore

SAVONA. — Il minatore Demaning Brunone, residente a Savona, occupato presso la cava di Cadibona, mentre era intento al suo lavoro veniva colpito da una grande quantità di pietrame franato da una parete. Il povero ha riportato ferite varie e lo schiacciamento del piede destro.

# CRONACA

## Tre mariti in gamba ad altrettante mogli... meno !

Passano delle intere settimane senza che si abbiano notizie di mariti maneschi, ed almeno tanto attivi da colpire irreparabilmente le rispettive mogli. Qualche parolaccia, due o tre buffetti e poi il ritorno del sereno, senza che la pur amata consorte debba richiedere l'intervento dei sanitari. Ma ieri, improvvisamente, tre donne, a distanza di poche ore l'una dall'altra ed in diversi nascondigli si sono recate per farsi medicare ferite multiple prodotte da scontri avuti con i rispettivi mariti. E il bello si è che esse hanno «incassato» senza adeguatamente rispondere all'attacco.

La prima è stata la signora Maria B. fu Rocco di 54 anni, abitante in corso Racconigi, la quale presentava contusioni al viso che all'Ospedale Mauriziano venivano medicate e giudicate guaribili in pochi giorni. Essa narrava all'agente di guardia che poco prima, nella sua abitazione, aveva fortunatamente litigato con il marito Stefano D., di 56 anni e questi, dimenticando di trovarsi di fronte ad una donna, poco cavallerescamente l'aveva sonoramente picchiata. Quale il motivo della lite? Forse gelosia od altro. Essa non ha voluto dirlo.

La seconda presentatasi all'Assistenza Mariini è la signora Clementina V., di Giuseppe, abitante in via Stradella 220. Incontratasi col marito Mario C. di 45 anni, abitante in corso Regina Margherita 153, è stata da questi, per futili motivi, colpita con un sonoro ceffone. Guarirà in quattro giorni.

Maria M. di Filippo, di 44 anni, abitante in via Della Rocca, si è invece presentata all'Ospedale San Giovanni. Essa presentava ecchimosi al viso prodottegli dal marito in seguito ad una violenta lite. Guarirà in pochi giorni.

Martedì 12 maggio, dopo una vita esemplare dedicata alla Famiglia ed al lavoro, serenamente e cristianamente spirava

**Giacomo Testori**
di anni 76

Angosciati lo annunciano la moglie Giuseppina Schiellini; i figli Edoardo colla moglie Giulia Galassi, Ferruccio colla moglie Albertina Rossi, Emilia con il marito col. Giovanni De Natale, Cesare, colla moglie Elsa Roth, Giacomina con il marito Ezio Pagani; il nipotino Giovanni Ed Alessandro; le sorelle Suor Massimina e Maria ved. Rondini; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,45, partendo dall'abitazione in via della Spiga 50, per la Chiesa di S. Francesco da Paola, indi al Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà trasportata a Sormano (Assi), per essere tumulata nella cappella di famiglia, partendo da Milano nella mattinata di sabato 16 corr. L'ufficio funebre sarà celebrato venerdì nella Chiesa di S. Francesco da Paola, alle ore 10. (2616)

Milano, 13 maggio 1942-XX.

F. Fm. Primavesi, v. Lamarmora 14, t. 573431

## Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva una espressione di buon gusto strettamente personale in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche nelle piccole cose, anche per esempio, nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono la Macedonia extra. La ragione è questa: una così ben combinata scelta di buoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale seduzione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente eleganti di una soddisfazione sostanziale.

RADIO
ING. GARZIO
S. TERESA, 18
Torino, Tel. 44-788

GISSI
VIA PO 2
LIBRI D'ARTE FILOSOFIA SCIENZA STORIA e Letteratura varia

Restituite al vostro fornitore i vasetti vuoti del
CONDIT
IL FAMOSO RAGU' DI BOLOGNA
condimento completo a base di carne e grassi, per minestre e verdure
Riceverete L. 0,50 cadauno
Soc. An. INCAS - BOLOGNA - Via Toscana 29

## Bombe di grossa mole pronte all'impiego

In una nostra base aerea. Bombe di grossa mole occultate in una zona alberata.
(Telefoto n. a «Stampa Sera»)